

I NOSTRI SOLDI

Comune nella "top ten" d'Italia dei conti in rosso

Lo studio elaborato dal Politecnico di Milano: ogni cittadino ha un debito di 2.237 euro

Comune indebitato, il Palazzo pesa per oltre 2 mila euro sulle spalle di ogni cittadino. Nella classifica delle città in rosso Ancona si piazza settima, appena dietro Napoli. Secondo lo studio promosso dalla Fondazione Civicum, in collaborazione con il Politecnico di Milano (consultabile al sito internet <http://blog.civicum.it/>), il capoluogo dorico ha un debito pro capite di 2.237 euro, sopra la media nazionale di 2151 euro ad abitante. La classifica si riferisce ai consuntivi 2007 ed è stata stilata incrociando i bilanci di 23 Comuni campione. Il podio delle città più indebitate vede nell'ordine Torino (5.781 euro a cittadino), Mila-

**Più leggera invece
invece la spesa
per la macchina:
1.404 euro**

no (3.997) e Trieste (3.992).

Seguono Roma (3132), Genova (2725), Napoli (2492) e Ancona. Un risultato ancora meno confortante se si guarda alle nove città prese in esame con meno di 150 mila abitanti: Ancona primeggia davanti a Trento, Bolzano, Novara, L'Aquila, Campobasso, Pescara, Sassari e Potenza.

Il debito pro capite è stato conteggiato tenendo conto dei debiti di finanziamento (come mutui e prestiti che incidono per 1.679 euro sul totale di 2237 euro pro capite, pari a circa 170 milioni assoluti nel 2007), dei debiti di funzionamento del Comune, dei debiti ver-

so terzi, Iva e altre passività. La nota positiva arriva dal costo della macchina comunale. Il Comune "costa" ad ogni anconetano 1.404 euro (1.602 la media nazionale), di cui 301 se ne vanno in investimenti, 1.103 sono invece destinati alla spesa corrente vera e propria. Il Comune risponde alla classifica del Politecnico di Milano con il freno ai prestiti deciso negli ultimi anni. Dal 1996 al 2006 i debiti per mutui sono aumentati costantemente, passando da 74 milioni a 173 milioni in dieci anni. Poi l'inversione di tendenza: il passivo verso gli istituti di credito è sceso a 155 milioni nel 2008 ed il 52% dei prestiti è stato stipulato a tasso di interesse variabile. Si prevede che la pesante eredità dei mutui chiederà 17 milioni di interessi alle casse comunali quest'anno.

